

*Le apparizioni di*  
**Nostra Signora  
di Pont-Main**

BELLE STORIE BELLE VITE N° 50  
Collana fondata da Padre Jean PIHAN

*Le apparizioni di*  
**Nostra Signora  
di Pont-Main**

TESTO  
CANONICO FOISNET  
(Cappellano di Nostra Signora di Pont-Main)

ILLUSTRAZIONI  
RAOUL AUGER

COLORI  
CHAGNAUD – BRUNET – YOT

# Prefazione

Cari bambini,

Tra i vostri libri di scuola, apprezzerete sicuramente molto la Storia della Francia. Vi trovate esempi di coraggio e potete guardarne anche le illustrazioni.

Nel 1871, la Francia era invasa e l'esercito prussiano, vittorioso, stava per occupare a breve tutta la parte occidentale del Paese.

A Laval, gli abitanti temevano l'arrivo dei nemici: si pregava molto, ed è a Pont-Main che inizia la storia raccontata in questo libro.

La Vergine apparve a dei bambini. Chiese loro di pregare e di pregare meglio. Vi ricorderete i loro nomi.

L'apparizione del 17 gennaio 1871 non viene solitamente raccontata nei libri sulla storia della Francia. È un peccato. Essa ci fa capire il seguito degli avvenimenti militari e l'armistizio che seguì qualche giorno dopo.

Questo libro, scritto per voi, vi renderà edotti sulla bontà della Regina del Cielo, il cui abito veniva visto dai piccoli veggenti tutto ricoperto di stelle.

Guardate le illustrazioni. Leggete bene e ad alta voce per gli amici e per le amiche che vi ascolteranno. Imparerete come la Vergine Maria si è interessata a voi e come Ella vuole che preghiamo.

Cercate di assomigliarLe attraverso le vostre preghiere quotidiane e anche attraverso il vostro amore per Gesù.

Chiedete ai vostri cari genitori di fare insieme a voi il pellegrinaggio a Pont-Main. Ne sarete così felici!

Vi benedico con tutto il cuore.

# Sommario

## Prima dell'apparizione (1-30)

Culto della Vergine in Francia  
Il primo parroco di Pont-Main  
La famiglia Barbedette  
La guerra 1870-1871

## L'apparizione (31-88)

La Bella Signora appare ai piccoli Barbedette  
Gli altri veggenti  
La presenza del Parroco  
Messaggio di preghiera, di pace, di sacrificio  
La Signora scompare

## Dopo l'apparizione (89-168)

Preghiere fiduciose  
Prove dell'apparizione  
La basilica  
Nostra Signora della preghiera e della pace  
Le grandi solennità di Pont-Main  
Quel che è successo ai veggenti  
La città mariana



**La Francia** è un paese dove la Vergine Maria viene venerata da tantissimo tempo. Santuari molto antichi sono dedicati alla Madre di Dio, come Chartres, Le Puy, Rocamadour, Fourvière, Notre-Dame de la Garde (a Marsiglia), ecc. Alcuni di questi santuari ospitano delle statue, chiamate Vergini nere, che hanno più di mille anni.



**Tutte le regioni** della Francia possiedono luoghi di pellegrinaggio in onore della Vergine; se ne contano più di 1200 su tutto il territorio. È probabile che in tutta la diocesi di Laval non vi sia una sola parrocchia che non posseda la propria cappella della Vergine, sia all'interno della chiesa parrocchiale, sia in piccoli santuari in mezzo alle campagne.



**Nel 1638**, il re Luigi XIII proclamò solennemente Maria la protettrice del suo regno. Le consacrò la sua persona, il suo Stato, i suoi sudditi. Prescrisse inoltre a tutte le parrocchie di ricordare ogni anno questa consacrazione e di organizzare una processione in memoria di questo voto, il 15 agosto, giorno della festa dell'Assunzione.



**Maria** accordò la protezione al paese che a Lei è consacrato. Il 27 novembre 1830, apparve a Parigi, in rue du Bac, ad una suora: Catherine Labouré. La Vergine stava in piedi sopra un globo, con le mani abbassate e colme di pietre preziose, da cui partivano dei raggi che scendevano sul mondo. «Ecco – disse – il simbolo della grazia che spargo su coloro che me lo chiedono». Promise delle grazie più abbondanti per coloro che avrebbero portato la sua Medaglia e annunciò che sarebbe tornata 40 anni dopo.



**Nel 1846** la Vergine si manifestò nuovamente ai pastorelli di La Salette; in lacrime nel dare gravi avvertimenti al suo popolo che non rispetta Dio e non prega la domenica.  
«Se il mio popolo non vuole sottomettersi, sarò costretta a lasciar andare il braccio di mio Figlio; è tanto pesante che non posso trattenerlo. Prego incessantemente per voi che non ne state tenendo conto».



**1858** - A Lourdes, la Vergine Immacolata apparve diciotto volte alla piccola Bernadette Soubirous. Un sorriso buono e materno aveva preso il posto della profonda tristezza e delle lacrime. Maria chiese alla sua piccola confidente di pregare e fare penitenza per tutti i peccatori; chiese anche che venisse costruita una cappella e che le folle vi si recassero in processione.



**Pont-Main** diventò Comune solamente nel 1876; era una parrocchia solo dal 1840. Fino ad allora, la chiesa non era che una cappella ausiliaria curata da Saint-Ellier. Il primo parroco fu il reverendo Michel Guérin, nato a Laval nel 1801. Subito dopo la sua ordinazione, fu nominato vicario a Saint-Ellier, con incarico di prestare le proprie funzioni nella frazione di Pont-Main. È lui che fu il reale fondatore della parrocchia, di cui restò parroco fino alla sua morte, nel 1872.



**C'era** tutto da fare, quando il reverendo Guérin fu nominato parroco ausiliario a Pont-Main. La chiesa era una sorta di granaio, mal coperta e troppo piccola. Non vi erano arredi, né ornamenti, né vasi sacri adeguati. Il reverendo si mise al lavoro con tutta la sua fede ed il suo coraggio. Si guadagnò presto la fiducia dei parrocchiani, che gli vennero in aiuto.



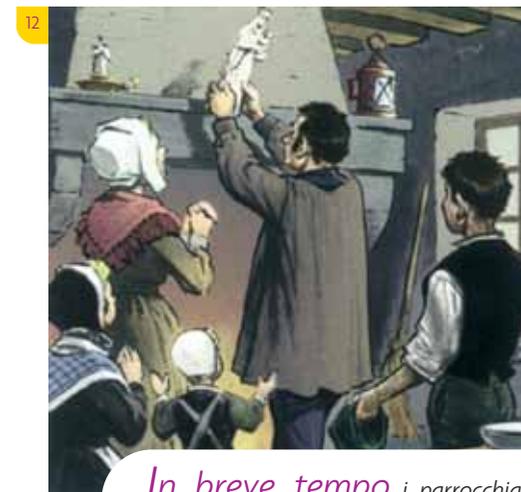
**Una dura prova** attendeva la Francia nel 1870: la guerra contro la Prussia. Maria è sempre colma di tenerezza per coloro che soffrono. Per trasmettere il suo messaggio, scelse sette bambini di Pont-Main, piccolo borgo della Mayenne, a 1200 metri dalla Bretagna e a qualche chilometro dalla Normandia.



**Famosa** in passato per la sua roccaforte, distrutta nel XV secolo, nel 1871 Pont-Main contava solo 500 abitanti, suddivisi in 17 casolari. Allora era un grazioso villaggio perso in mezzo a verdi praterie, a campi e boschi ondulati, tra due piccoli fiumi che si riuniscono prima di sfociare nella Manica, a 50 chilometri da lì, proprio vicino al Mont-Saint-Michel.



**Presto** furono installati una Via Crucis, degli stalli e delle panche; venne prolungata la navata; si costruì un campanile corredato da due campane. In cima al campanile, il reverendo Guérin volle far posizionare una statua della Vergine – che vi si trova tutt'oggi – affinché, diceva, «Maria potesse vegliare dall'alto su tutto il Suo popolo e benedirlo sempre».



**In breve tempo** i parrocchiani notarono: «Quanto ama la Vergine il nostro parroco!». Quando iniziò la ristrutturazione del presbiterio, il reverendo volle anche che una statua della Vergine ne segnasse l'ingresso e ne diventasse il principale ornamento. Seguendo il suo esempio, la maggior parte delle famiglie mise una statua o un'immagine di Maria nel posto d'onore della propria casa.

13



**Il parroco** voleva soprattutto far amare e pregare la Vergine. Fondò allora la confraternita del Cuore Immacolato e quella di Nostra Signora del Monte-Carmelo. Nel 1846, inaugurò il mese di Maria: i bambini venivano due volte al giorno a rendere omaggio alla madre di Dio, deponendo fiori davanti alla Sua immagine e cantando cantici. Infine, ornò con una cura speciale l'altare dedicato alla Vergine Immacolata e lo consacrò la sua parrocchia.

14



**La devozione** del reverendo Guérin si trasmise all'animo dei suoi fedeli. Questi ultimi, ogni domenica dopo i vesperi, venivano numerosi per recitare pubblicamente il Rosario ai piedi della statua di Maria, davanti alla quale il reverendo parroco accendeva personalmente quattro candele. In questo modo, la devozione mariana del santo parroco di Pont-Main «preparava la sua parrocchia a divenire teatro delle materne affettuosità di Maria», come descritto da Padre Joseph Barbedette.

17



**La famiglia** Barbedette era composta dai genitori e tre ragazzi. Il maggiore, Auguste Friteau, nato da un primo matrimonio, era stato richiamato alle armi dal mese di settembre. Il padre, César Barbedette era un bravo agricoltore, conosciuto da tutti per la sua onestà. Si impegnava con coraggio e successo nell'educazione dei suoi figli, che voleva far diventare dei bravi credenti. Lui stesso dava l'esempio di fedeltà ai suoi doveri religiosi: tutte le mattine si recava in chiesa per la preghiera quotidiana.

18



**La madre**, Victorine Quentin, era una madre premurosa. Si dedicava interamente all'educazione dei figli e alla cura della casa. Si recava in chiesa tutte le volte che il suo lavoro glielo consentiva e vigilava sui figli affinché rimanessero fedeli ai loro compiti. «Non ringrazierò mai abbastanza il Signore per avermi dato questo padre e questa madre» avrebbe detto un giorno Padre Joseph Barbedette.

10

15



**Quando** padre Guérin arrivò a Pont-Main, non esisteva una scuola; i bambini dovevano recarsi nei borghi vicini per istruirsi. Una delle prime preoccupazioni del parroco fu quella di costruire una scuola. E nel settembre 1842, due suore di Rillé-Fougères arrivarono a Pont-Main per «istruire i bambini secondo i principi della religione cattolica, per insegnare loro a leggere, a scrivere, a fare i calcoli, a studiare e a comportarsi bene».

16



**Quando** si lascia la scuola – che esiste tutt'oggi, ma che è diventata un ufficio postale – in direzione della chiesa, si incontra dopo 40 metri sulla sinistra, una dimora di bell'apparenza: è qui che abitava, nel 1871, la famiglia Barbedette. Adiacente, un granaio ricoperto di stoppie, che serviva anche da dispensa e da stalla. Si affacciava sulla strada con un gran portone a due battenti.

19



**Il secondo** dei figli si chiamava Eugène. Era nato il 4 novembre 1858. Aveva quindi dodici anni. Era un ragazzino semplice, tranquillo, intelligente e buono. Gli piaceva darsi da fare per aiutare i genitori. Da quando suo fratello maggiore era alle armi, non si era mai dimenticato di recitare ogni giorno il Rosario per ottenere il suo ritorno. Il candore e la rettitudine del suo sguardo rivelavano la sua lealtà.

20



**Il più giovane**, Joseph, nato il 26 novembre 1860, aveva dieci anni. Il suo colorito pallido tradiva una salute delicata, seppure fosse irrequieto, malizioso e amasse giocare. La spontaneità e la precisione delle sue risposte rivelavano un'intelligenza vivace. Nulla di nascosto in lui. Al contrario, lo sfavillare della franchezza nel suo sguardo aveva sempre colpito vivamente i suoi interlocutori.

11

21



**L'inverno** del 1870-71 fu terribile per la Francia. Il 19 luglio, Napoleone III aveva dichiarato guerra alla Prussia e da allora le disfatte si susseguivano. L'Imperatore aveva capitolato il 2 settembre; Parigi era sotto l'assedio nemico; l'esercito dell'Ovest veniva battuto a Mans il 13 gennaio, e ripiegava disordinatamente. Gran parte della Francia era occupata: non rimaneva nessuna speranza di riuscire a fermare l'invasione.

22



**Dopo la disfatta** di Mans, ad ovest aumentava l'inquietudine: le truppe francesi battevano in ritirata verso la Bretagna. La sera del 17 gennaio, il generale tedesco von Schmidt diceva: «In questo momento le mie truppe sono a Laval». Esse si trovavano, effettivamente, alle porte della città ed avevano ricevuto l'ordine di invaderla; la città non sarebbe riuscita ad opporre resistenza. Laval si trova a 52 chilometri da Pont-Main.

25



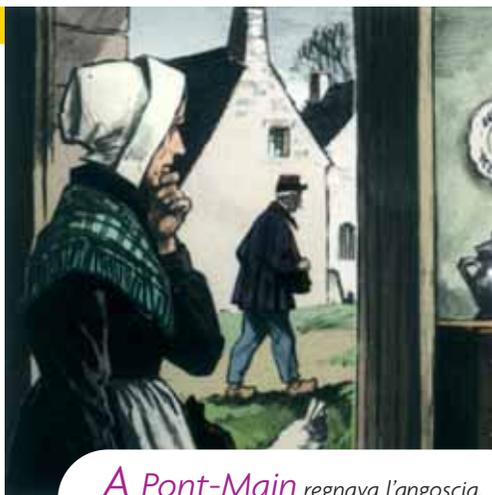
**Il Signore**, infatti, si sarebbe «lasciato muovere a compassione» dall'intervento di sua Madre la quale era sollecitata da ogni parte. Il Signore avrebbe scelto proprio Lei per portare il messaggio di speranza e la certezza di venire esauditi in breve tempo. Fu proprio a Pont-Main che Maria portò questo messaggio.

26



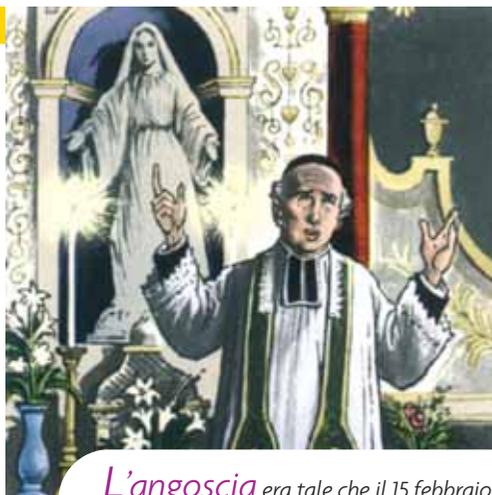
**Vi fervevano** così tante preghiere! Dopo la partenza dei soldati, il parroco aveva chiesto ai parrocchiani di venire a Messa possibilmente tutti i giorni. Il suo appello era stato ascoltato; gli astanti erano numerosi. Dopo la Messa, rimanevano per pregare per la Francia e per i soldati. La parrocchia era diventata un vera comunità di preghiera, in cui ogni famiglia voleva trovare la sua collocazione.

23



**A Pont-Main** regnava l'angoscia. Dal 23 settembre, 38 uomini o giovani erano partiti in guerra. Il parroco li aveva preparati. Dopo la Messa celebrata per loro il giorno della partenza, li aveva benedetti, consacrati alla Santa Vergine e aveva promesso loro che sarebbero tutti tornati a casa; ma da parecchi giorni ormai, non si ricevevano notizie riguardo alla maggior parte di loro.

24



**L'angoscia** era tale che il 15 febbraio, dopo i vesperi, nessuno aveva avuto il coraggio di intonare il cantico abituale «Madre della Speranza». Ma il reverendo Guérin seppe trovare le parole di fede e di fiducia che riaccendono il coraggio: la preghiera ed i canti si innalzarono nuovamente come d'abitudine. Dato che tutte le speranze e le consolazioni umane sembravano perdute, non era forse il caso di rivolgersi a Dio?

27



**I bambini** pregavano forse ancor più dei loro genitori. Il reverendo non si stancava di ripetere loro: «Pregate, bambini miei: otterrete misericordia; e soprattutto chiedete tramite Maria». Tra tutti i bambini, i due piccoli Barbedette si distinguevano per la loro devozione. Ogni mattina, prima di pranzo, dopo una breve preghiera e dopo aver lavorato con il padre, recitavano il Rosario ad alta voce per il fratello.

28



**Dall'inizio** dei combattimenti, andavano tutti i giorni in chiesa per fare la Via Crucis, con l'intento di chiedere che cessassero le ostilità. Servivano Messa alle 7 e si univano nuovamente alle preghiere per i soldati. La campanella di scuola suonava alle 8. Anche lì le suore li facevano pregare e cantare per l'ottenimento della misericordia divina. Così si svolse la giornata del 17 gennaio 1871.

29



**Dopo la scuola**, Eugène e Joseph tornarono a casa per aiutare il padre, che aveva tutto il lavoro della fattoria sulle sue uniche spalle, da quando era partito il fratello Auguste. Quella sera dovevano pestare delle ginestre per il nutrimento degli animali. Facevano questo lavoro faticoso nel granaio, alla luce di una candela di resina.

30



**Stavano** lavorando da circa un quarto d'ora. Erano le cinque quando arrivò una vicina, Jeanne Détais. Aveva ricevuto ottime notizie dei soldati di Pont-Main, in particolare di Auguste, il quale si trovava ad Ernée. Sapendo i Barbedette molto preoccupati per le sorti del figlio, di cui non si aveva notizia da lungo tempo, era corsa per avvisarli. Immediatamente il lavoro venne interrotto.

33



**Improvvisamente**, a sette o otto metri al di sopra della casa, arretrata, vide una Signora bellissima, che lo guardava sorridendo. Portava un abito blu scuro, che scendeva dritto, senza cintura, dal collo fino ai piedi. Era un vestito ampio che formava qualche piega; la maniche erano larghe; Era tutto ricoperto di stelle dorate a cinque punte.

34



**Ai piedi**, la Signora portava degli scarponi dello stesso blu, ornati di una fibbia dorata. Un velo nero le copriva la testa, nascondendo metà della fronte, i capelli e le orecchie, per poi ricaderle sulle spalle. Il velo era sormontato da una corona d'oro, simile ad un diadema: si stagliava quasi diritta in avanti e svasata sui lati, con un sottile profilo rosso al centro.

14

31



**Eugène**, seppure amasse molto il fratello, non sembrava partecipare molto alla conversazione. Ne approfittò per andare fino sull'uscio rimasto aperto. «Lo feci solo per guardare il tempo» avrebbe detto in seguito. Faceva molto freddo: neve e ghiaccio coprivano la terra; il cielo era chiaro.

32



**Eugène** notò un gran numero di stelle nel firmamento. Gli parve di non averne mai viste così tante, soprattutto sopra la strada. Ce n'erano meno al di sopra dell'aia e della casa di Augustin Guidecoq, di fronte a lui, dall'altra parte della strada, a circa 50 metri di distanza.

35



**Il bambino**, commosso ed estasiato, stava contemplando questo spettacolo da dieci minuti, quando Jeanne Détais uscì. «Jeannette – disse – guardi se vede qualcosa al di sopra del tetto di Augustin Guidecoq». «Mio povero Eugène – rispose lei - non vedo assolutamente nulla». Papà Barbedette e Joseph, sentendo queste parole, arrivarono anch'essi e guardarono nella direzione indicata.

36



**Il padre** non vide nulla. «E tu, Joseph – chiese Eugène – vedi qualcosa?». «Sì, vedo una alta, bella Signora». E la descrisse. Osservò il vestito blu cosperso di stelle e la corona d'oro. La Signora era giovane, teneva le mani tese e abbassate, come sulla Medaglia Miracolosa, ma senza che ne partissero raggi.

15



**Nonostante** la distanza e la notte, potevano vedere i minimi dettagli del vestito e del viso, come se fossero stati vicini all'apparizione, in pieno giorno. Osservarono la finezza del suo volto, la delicatezza del suo colorito, il sorriso ineffabile e l'incomparabile dolcezza dello sguardo rivolto su di loro.

«Come una madre, sembrava più felice lei di vederci che non noi di contemplarla», avrebbero detto più avanti.



**Il padre** ascoltava e continuava a guardare senza riuscire a vedere nulla.

«Ragazzi miei – disse – voi non vedete nulla. Se vedeste qualche cosa, le vedremmo di certo anche noi. Su! Venite velocemente a battere le ginestre. Tra poco sarà pronta la zuppa».

«Non raccontate in giro questa storia – disse poi a Jeannette. I bambini si sbagliano. Potrebbe destare scandalo».

La vicina se ne andò, promettendo di non dire nulla in giro.



«Vuoi stare zitto! – gli disse sua madre colpendolo sul braccio. Ecco che già i vicini ci guardano».

Joseph smise di manifestare la sua gioia, ma non poteva fare a meno di continuare a fissare la bella Signora.

«Mamma – disse allora Eugène – guarda sopra la casa. Non vedi nulla?».

«Non vedo assolutamente nulla», rispose lei.



**Mamma Barbedette** sapeva che i suoi bambini non erano soliti dire bugie ed era colpita dalla loro nota di sincerità. Ebbe forse il presentimento che si trattasse di un'apparizione della Vergine.

Ma quando i vicini, attirati dalle grida festose di Joseph, le chiesero cosa stesse succedendo, disse: «Niente, sono i bambini che perdono la testa. Dicono di vedere qualcosa, ma noi non vediamo nulla».



**I bambini** dovettero abbandonare l'apparizione per rimettersi al lavoro con il padre. Ma una forza misteriosa li attirava verso la Signora.

Anche il padre era visibilmente commosso; dopo qualche colpo di pestello, disse a Eugène: «Vai a controllare se vedi ancora».

«Oh! sì, sì, papà! – esclamò lui con gioia – c'è sempre la stessa cosa!».



«Allora, vai a cercare tua madre. Vedrà di cosa si tratta. Dille che le devo parlare».

Mentre Eugène andava verso casa, Joseph, seguito dal padre, uscì per godersi la visione. La Signora era sempre là, col suo sorriso buono. Era talmente concentrato che non si accorse dell'arrivo di sua madre.

«Che bello! Che bello!» esclamava battendo le mani.



**Per sottrarsi** alla curiosità del vicinato, tutta la famiglia Barbedette entrò e si chiuse nel granaio.

«È forse la Madonna che vi appare – disse la madre. Dato che dite di averla vista, recitiamo cinque Padre Nostro e cinque Ave Maria in Suo onore».

Si inginocciarono, girati nella direzione della visione. La preghiera parve molto lunga ai bambini. Appena fu terminata, ebbero il permesso di aprire la porta.



«Vedete ancora qualcosa?».

«Sì, sì, mamma - risposero in coro Eugène e Joseph - È ancora tutto come prima».

«Su – proseguì - vado a cercare gli occhiali; forse indossandoli, potrò vedere qualcosa».

Presto tornò con Louise, la domestica; si sistemò gli occhiali, ma invano. Neanche Louise riuscì a scorgere qualcosa.

45



«**Decisamente** – disse mamma Barbedette – voi non vedete assolutamente nulla! Siete dei piccoli bugiardi. Terminare il vostro lavoro; io finisco di preparare la cena». Non aveva mai detto delle parole tanto dure ai suoi figli, tantomeno in un tono così severo. Questi ultimi furono molto tristi di questa accusa ingiustificata. Rientrarono nel granaio e ripresero in mano i loro pestelli. Presto il lavoro fu terminato.

46



**Padre e figli** lasciarono quindi il granaio per rientrare a casa. Andando, contemplarono nuovamente l'apparizione, che era sempre nello stesso punto e continuava a sorridergli.  
«Se mi lasciaste scegliere – disse Eugène – resterei qui fino alla fine».  
«Venite velocemente a tavola», rispose il padre. L'ordine era perentorio: bisognava ubbidire. I due ragazzi lo seguirono camminando all'indietro per godersi il più a lungo possibile la visione.

49



**Appena** finita la preghiera, i bambini rientrarono festosamente a casa, esclamando: «Continua... È sempre uguale a prima. È bellissimo da vedere!».  
Alla madre che li interrogava, precisarono: «La Signora è alta come Suor Vitaline».  
«Visto che parlate di Suor Vitaline – riprese la madre – bisogna andare a chiamarla. Le suore sono migliori di voi: se voi vedete, anche loro devono per forza vedere».

50



**Joseph** restò a casa con suo padre, mentre Eugène e la madre si recarono alla vicina scuola. Suor Vitaline era nella sua classe. «Sorella – disse mamma Barbedette – potete venire con noi? I bambini dicono di vedere qualcosa, ma il padre ed io non vediamo nulla». La suora uscì e si diresse direttamente al granaio.

18

47



«**Mamma** – chiese Joseph – possiamo tornare al granaio dopo aver cenato?». Il permesso fu accordato.  
«Mangiamo in fretta – disse Eugène – per tornare a vedere».  
«Sì – rispose Joseph felice – Mangiamo in piedi, allora».  
La cena fu rapida.  
«Visto che uscite – disse la madre – recitate ancora cinque Padre Nostro e cinque Ave Maria, se vedete la Signora, ma rimanete in piedi, a causa del freddo e tornate subito dopo».

48



**Arrivando** al granaio, i bambini furono nuovamente rapiti dalla bella visione. Era sempre lì, sorridente, senza timore della solitudine in cui la si lasciava. Istantaneamente, Eugène e Joseph caddero in ginocchio per pregare. Come fu attenta e fervida la preghiera di questi due ragazzi inginocchiati nella neve, in contemplazione della Vergine che li ascoltava così maternamente!

51



**Eugène** indicò il punto in cui si trovava l'apparizione.  
«Cerco di sgranare gli occhi, ma non vedo assolutamente nulla».  
«Ma come, Sorella – riprese vivacemente Eugène – non vedete nulla? Riuscite a scorgere quelle tre stelle che formano un triangolo?».  
«Sì».  
«Ecco! La più alta si trova proprio sopra la testa della bella Signora».

52



**Suor Vitaline** fissò ancora con attenzione il punto preciso, ma riuscì a scorgere unicamente le tre insolite stelle; decise quindi di tornare indietro.  
«Vedete che non siete altro che dei piccoli bugiardi! – disse la madre – Se Suor Vitaline non vede, non potete vedere niente neanche voi. Per favore, Sorella, non raccontate nulla in giro: se la gente sapesse, riderebbe di noi e dei nostri ragazzi».

19



**Rientrando** a scuola, accompagnata da mamma Barbedette, Suor Vitaline vide tre piccole collegiali sedute accanto al fuoco, in cucina, riscaldandosi prima di andare a letto: Françoise Richer, di 11 anni, nata a Leroux l'11 febbraio 1860. Jeanne-Marie Lebossé, di 9 anni, nata a Gosné il 12 settembre 1861. Augustine Mouton, che non ebbe il privilegio di «vedere».



«**Bambine** – disse la suora – venite! Victoire (così veniva chiamata mamma Barbedette) deve mostrarvi qualcosa». «Cosa c'è? Cosa dobbiamo vedere?». «Venite – riprese Victoire – Vedrete. Per quanto mi riguarda, non so: io non ho visto niente». Arrivata vicino alla casa dei Barbedette, Françoise Richer esclamò: «Io vedo qualcosa sopra la casa Guidecoq».



«**Dato che** solamente i bambini vedono – disse Suor Marie-Edouard – bisogna andare a chiamarne degli altri». Prese con sé Eugène e si diresse verso il presbiterio, per avvisare il reverendo parroco di quanto stava accadendo: «Reverendo, venite dai Barbedette. C'è un'apparizione! I bambini vedono la Madonna». «Un'apparizione?! – ripeté il reverendo Guérin – Sorella, mi spaventate!».



**Il buon vecchietto**, tutto commosso, restava immobile. Aveva una fiducia assoluta nella Vergine, ma non avrebbe mai osato pensare che si sarebbe manifestata nella sua parrocchia. La sua anziana governante, Jeannette, non ebbe esitazioni. Accese una lanterna e proclamò: «La Santa Vergine! Che benedizione! Bisogna andare a vedere. Sbrighiamoci, reverendo, dobbiamo vedere!». Prese il Rosario e la lanterna e uscirono.



**Presto** raggiunsero l'ingresso del granaio, da dove Eugène le chiamava. «Oh che bella Signora! Che bella Signora con il vestito blu coperto di stelle dorate!» esclamarono contemporaneamente Françoise Richer e Jeanne-Marie Lebossé. E fecero a loro volta la descrizione completa dell'apparizione, esattamente come i ragazzi. Joseph le raggiunse in quel momento.



**Contemporaneamente** arrivarono Suor Vitaline e Suor Marie-Edouard. «Cosa vedete, dunque, bambini?» chiese quest'ultima. «Oh, Sorella, vediamo una bella e alta Signora!». Invano la suora cercò di scorgersela. «Ci deve proprio essere qualcosa, constatava papà Barbedette, se le bambine ed i bambini dicono la medesima cosa.».



**Lungo** la strada verso il presbiterio, Suor Marie-Edouard aveva pregato il signor Friteau di portare al granaio dei Barbedette suo nipote Eugène, di sette anni e mezzo. La nonna lo avvolse nella sua mantella e lo portò fino alla rimessa, dove ebbe anche lui la gioia di vedere la bella Signora. Le sue spiegazioni erano in tutto e per tutto uguali a quelle degli altri piccoli veggenti. Ma essendo ammalato, restò solamente qualche minuto.



**Allertata** da questo andirivieni e dal chiacchiericcio, la moglie del ciabattino Boittin accorse con la sua figlioletta di 25 mesi, che portava in braccio. Lo sguardo e il braccio della bimba si tesero verso l'apparizione, da cui non fu possibile distoglierla. Batteva festosamente le mani e balbettava: «È Gesù! È Gesù!».

61



**Mentre** Suor Marie-Edouard era alla ricerca di altri bambini, la notizia dell'apparizione si era sparsa rapidamente nel borgo. Il numero degli astanti continuava a crescere. Già Suor Vitaline stava cominciando a pregare ad alta voce, mentre Françoise, Jeanne-Marie e Joseph continuavano a contemplare la visione e a rispondere alle domande che venivano loro poste.

62



**Quando** arrivò il parroco, vi erano ormai 60 persone radunate. Nell'istante stesso del suo arrivo, i quattro veggenti esclamarono in coro: «Ooh! Ecco che succede qualcosa!». «Cosa vedete?» chiese il buon parroco. Tutti insieme dissero che una piccola croce rossa, alta 7-8 centimetri, era appena comparsa sul cuore della Signora.

65



**Il suo insuccesso** provocò ilarità e battute scherzose; lo presero in giro. «Ecco che diventa triste» disse in quel momento Eugène. E tutti i veggenti confermarono la sua affermazione. Costatarono che la Signora aveva smesso di sorridere ed aveva assunto un'espressione molto triste. Manifestava così la sua disapprovazione per la disattenzione verso di lei e gli altri, oltre che per i dubbi espressi sulla sua reale presenza.

66



«Silenzio, – disse il parroco. Se i bambini vedono la Vergine, è perché ne sono più degni di noi». «E se Le parlaste, reverendo?» disse Suor Marie-Edouard. «Ahimé! – rispose lui – Non la vedo; che cosa potrei dirLe? Preghiamo! Recitiamo il Rosario». Tutti si inginocchiarono. Suor Marie-Edouard cominciò.

22

63



**Nello stesso istante**, un anello ovale blu scuro, spesso 10 centimetri, si formò intorno alla figura, ad una distanza di circa 50 centimetri. Quattro moccoli sormontati da altrettante candele, erano agganciati ai bordi dell'ovale, due al livello delle spalle e due al livello delle ginocchia. Le tre belle stelle, visibili a tutti, restavano esterne all'ovale.

64



**La maggior** parte dei presenti credeva alle parole dei bambini; solo qualcuno dubitava o contraddiceva. «Se avessi degli occhiali o un foulard di seta – disse Jean Guidecoq – vedrei anch'io». «È semplice – replicò mamma Barbedette tendendogli il suo fazzoletto. Guarda con questo». Lo prese, lo spiegò e vi guardò attraverso; ma invano.

67



**Non appena** venne iniziato il Rosario, la Signora cominciò a crescere, così come l'ovale blu intorno a Lei; la grande stella sopra la sua testa si alzò; altre stelle vennero a raggrupparsi sotto i suoi piedi, fuori dall'ovale. Alla fine del Rosario ce n'erano una quarantina. I bambini videro anche apparire molte stelle sul vestito, che divenne quasi dorato.

68



**Durante** tutto il Rosario, la Bella Signora non smise mai di sorridere, guardando i presenti: doveva essere così felice di accogliere le lodi e le preghiere dei suoi figli! E le stelle così numerose, apparse sul suo vestito, non erano forse simili ai raggi che si irradiavano dalle mani della Vergine di rue du Bac: il simbolo delle innumerevoli grazie che ottiene per coloro che La pregano?

23

69



**Il freddo** era rigido; molti tremavano. Papà Barbedette aprì i due battenti del granaio: quasi tutti i presenti vi trovarono riparo. Solo i piccoli veggenti rimasero fuori, nella neve: non sentivano minimamente freddo. Quando tutti furono sistemati, il parroco chiese a Suor Marie-Edouard di intonare il «Magnificat». Era l'inizio di una veglia di preghiera.

70



**Mentre** cantavano il primo versetto, i quattro veggenti esclamarono: «Succede qualcosa!». Una grande banda bianca, lunga quanto la casa Guidecoq, larga un metro, era appena comparsa ai piedi della Signora. È su questa banda che apparvero, una ad una, le lettere in stampatello dorate, che consegnavano il messaggio di speranza e di pace.

73



**Dopo** il «Magnificat», il parroco disse a Suor Marie-Edouard: «Bisogna cantare le litanie della Vergine per pregarla di manifestare la sua volontà». La suora intonò e tutti gli altri risposero: ed ecco che altre lettere d'oro comparvero sulla banda, che davano la risposta di Maria. Terminate le litanie, i bambini potevano leggere: **DIO VI ESAUDIRÀ IN POCO TEMPO**

74



**Che gioia** tra i presenti, quando i bambini ebbero letto e riletto questo messaggio di pace! «È finita! È finita! – dicevano. La guerra sta per finire e saremo in pace. «Sì – rispose Eugène – ma pregate». Ripetendo quelle due prime parole del messaggio, sottolineava l'insistenza con cui la Vergine chiedeva preghiere. Si rimisero quindi pregare.

24

71



**Apparve** inizialmente la lettera M; poi la parola MA che brillò da sola per dieci minuti. Poi altre parole si composero. Alla fine del «Magnificat», che fu interrotto varie volte, i bambini potevano leggere:

**MA PREGATE FIGLI MIEI**  
Su domanda dei presenti, queste parole furono compitate, lette e rilette più di cento volte dai veggenti, separatamente. Non ci fu mai esitazione, né la benché minima contraddizione.

72



**Durante** il «Magnificat», un uomo del borgo, Joseph Babin, passò per caso davanti al granaio; si avvicinò e vide che si pregava. «Non vi rimane che pregare – disse – I Prussiani sono a Laval!». «Potrebbero anche trovarsi alle porte del borgo – rispose una donna – che non avremmo comunque paura». Tutti si sentivano rassicurati, protetti dall'apparizione in Cielo.

75



**Nessuno** sembrava più avere dubbi sull'apparizione, né sulla promessa venuta dall'alto. Eppure una donna permaneva incredula: «Il parroco non vede nulla – ripeteva a se stessa – Le suore neanche; io non vedo: quindi non c'è nulla». Decise di tornarsene a casa. Ma nell'attraversare la piazza, sentì le sue gambe cedere e cadde nella neve. «Dio mi punisce» disse. Poté rialzarsi solo dopo aver pregato.

76



**Rientrò** a casa, ma presto tornò al granaio, portando con sé il carpentiere Avice e i suoi bambini. Uno di loro, il piccolo Auguste, di cinque anni, ebbe anche lui la gioia di vedere l'apparizione: «Vedo una Signora alta e bella – disse al padre – Mi guarda, ride». Il padre gli impose di stare zitto. Ma vedeva suo figlio talmente felice, così attirato dalla Signora, che non volle pertanto privarlo della sua felicità.

25

77



**Alle litanie**, seguì il canto dell'«Inviolata». Subito, nuove lettere comparvero su una seconda riga. Nel momento in cui si cantava «Oh Mater, Alma Christi – Oh beata Madre di Cristo», i bambini compitarono:

MIO FIGLIO

Non c'erano più dubbi possibili: era proprio la Vergine che era apparsa, come si era ipotizzato inizialmente.

78



**Non** si stancava di sorridere ai bambini e di ascoltare i canti.

Durante il «Salve Regina», altre lettere continuarono ad apparire sulla banda, per concludere la consegna del messaggio:

MIO FIGLIO SI LASCIA COMMUOVERE.

Una spessa riga d'oro sottolineava questa seconda riga, per ben delineare l'importanza ed il valore sempre attuale della promessa.

81



**Il parroco** fece cantare il cantico:

«Mio dolce Gesù, ecco arrivato il momento di perdonare i nostri cuori penitenti...».

La Vergine cadde allora in una profonda tristezza, che si rifletté sul viso dei veggenti. Non piangeva, ma il suo dolore superava qualsiasi immaginazione. Era la Madre di Gesù rattristata dal pensiero dei peccati e della morte di Suo Figlio in croce.

82



«Ecco che succede di nuovo qualcosa» gridarono i bambini.

Una croce di colore rosso vivo, alta 50 centimetri, era appena apparsa davanti alla Vergine. Sorreggeva un Cristo insanguinato. In cima alla croce un'altra banda su cui era scritto in lettere rosse: GESÙ CRISTO.

La Vergine abbassò le mani, prese la croce, la tenne davanti a sé, leggermente inclinata verso i veggenti.

26

79



**Mentre** i bambini continuavano a rileggere la frase ed a spiegare il messaggio, la maggior parte dei presenti pregava.

«Cantate un cantico alla Vergine», disse il reverendo Guérin.

La suora intonò il cantico «Madre della Speranza», che cantavano molto spesso. All'istante, la Vergine sollevò le mani all'altezza delle spalle, muovendo le dita, come a voler accompagnare il canto; e il suo sorriso si fece ancora più dolce.

80



«Ecco che ride! Ecco che ride!» esclamarono in coro i bambini e saltavano di gioia ripetendo:

«Quanto è bella! Quanto è bella!».

Anche gli astanti ridevano e piangevano di commozione.

Verso la fine del cantico, la banda e l'iscrizione scomparvero all'improvviso, come se un rullo invisibile li avesse cancellati.

83



**Dall'inizio** del cantico, una stella situata sopra l'apparizione, aveva cominciato a muoversi; entrò all'interno dell'ovale e accese, una dopo l'altra, le quattro candele, cominciando da sinistra. Si spostò quindi al di sopra della testa della Madonna e si sistemò appena sotto la stella superiore del triangolo. Le quattro candele rimasero accese fino alla fine dell'apparizione.

84



**La Vergine**, che fino ad allora aveva tenuto gli occhi fissi sui presenti, li abbassò, pieni di dolore, sul Cristo in croce che sorreggeva. Le sue labbra tremavano; pregava insieme ai bambini ed ai presenti, chiedendo Lei stessa perdono per i peccatori. In questo modo mostrava come Lei stessa fosse sensibile alla loro supplica tanto spesso ripetuta: «Prega per noi, peccatori».

27



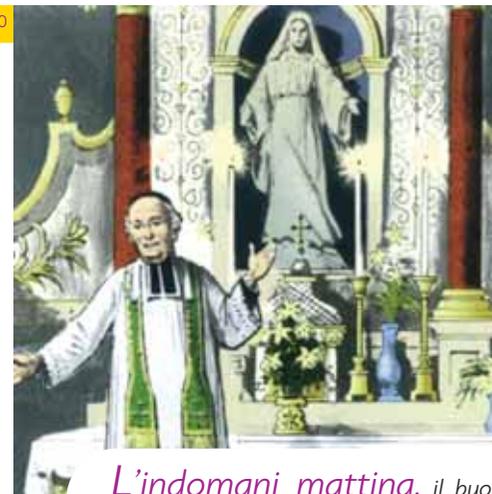
**Durante** tutta questa fase dell'apparizione, avevano il cuore gonfio; quante lacrime scesero tra i presenti! Appena finita l'ultima strofa, il parroco fece cantare l'«Ave Maris Stella». Immediatamente, il crocifisso rosso scomparve. La Madonna abbassò le mani, tese verso i presenti come all'inizio, e nel medesimo istante apparvero due piccole croci bianche sulla sue spalle.



**La Signora** riportò lo sguardo sui veggenti e sorrise loro nuovamente, con un bel sorriso intriso di serietà. Sarebbero presto state le nove. Erano state recitate tutte le preghiere ed i canti conosciuti a memoria. «Amici miei – disse il parroco – adesso diremo insieme la preghiera della sera; poi, se l'apparizione continuerà, andremo avanti a pregare».



**Il parroco**, fortemente commosso da tutto quel che era accaduto sotto i suoi occhi, rientrò lentamente al presbiterio. La sua governante lo seguiva, asciugandosi lacrime di ammirazione e di allegria: «Ah, che Sant'uomo il nostro buon prete – diceva – è lui che ha attirato questa benedizione sulla parrocchia, grazie alla sua grande devozione alla Madonna!».



**L'indomani mattina**, il buon parroco andò a pregare nella sua chiesa. Il suo viso era trasfigurato dalla gioia e dalla riconoscenza. «Sì! Credo proprio che sia la Santa Vergine che ci è apparsa – disse – Ah! Quanto amore abbiamo per lei!». E continuò a pregare e a far pregare, così come lo aveva chiesto l'apparizione. Tutte le mattine la chiesa si riempiva di fedeli; la sera vi si recitava la preghiera di gruppo.



**La preghiera** era appena cominciata. I bambini videro una sorta di velo bianco che si spiegava davanti alla Vergine. Arrivato all'altezza della vita, si fermò un istante. Poi riprese a salire. Si fermò nuovamente all'altezza del collo. Ben presto rimase visibile solamente la corona, poi scomparve improvvisamente anch'essa nel momento in cui terminava la preghiera.



«**Vedete** ancora?» chiese il parroco. E loro, in coro: «No, reverendo, è scomparso tutto. È finito tutto». L'assemblea si disperse lentamente, confortata dal messaggio di fiducia portato dalla Madre di Dio. Quanto ai piccoli veggenti, portavano con loro il ricordo incancellabile dei sorrisi e dello sguardo pieno di dolcezza della nostra Mamma del cielo.



**Così come** succedeva a Pont-Main, in tutto il Paese si pregava e si supplicava la Vergine, per ottenere la pace. La sera del 17 gennaio, tra le sei e le nove di sera (la stessa ora dell'arrivo e della partenza della messaggera di speranza e di pace nel cielo di Pont-Main), nella cappella Nostra Signora della Speranza di Saint-Brieuc, veniva fatto un voto per ottenere da Maria che la Bretagna non fosse invasa dalle truppe tedesche che si avvicinavano.



**Quante** fervide preghiere si erano alzate, durante la guerra, in questa cappella dove esisteva un'associazione di preghiera chiamata arciconfraternita di Nostra Signora della Speranza, per la salvezza della Chiesa e della Francia. Quante volte vi era stato inneggiato il bel cantico «Madre della Speranza», composto appositamente per questo santuario, e durante il quale Maria aveva manifestato il suo più bel sorriso durante l'apparizione a Pont-Main. Anche a Parigi, assediata, si pregava con fervore.



**Quella sera** del 17 gennaio, erano inoltre cominciate, a Nostra Signora delle Vittorie, solenni preghiere che si sarebbero prolungate fino al 28, al fine di ottenere la cessazione della guerra e la liberazione di Parigi. Il predicatore, il reverendo Amoru, pronunciò queste parole, visibilmente ispirate, che commossero i presenti: «Non varcheremo la soglia di questo tempio consacrato alla Vergine, senza aver promesso di offrirle un cuore d'argento, che insegnerà alle prossime generazioni che oggi, tra le otto e le nove di sera, un popolo intero si è prostrato ai piedi di Nostra Signora delle Vittorie e da Lei è stato salvato».



**17 gennaio**, alle otto di sera, Maria proclamò a Pont-Main: «Mio Figlio si lascia commuovere». Come non notare questa meravigliosa coincidenza? Nostra Signora di Pont-Main promise, e presto ottenne, la pace per tutto il popolo.



**La notizia** degli accadimenti di Pont-Main si sparse velocemente in tutta la paese. Dalle campagne e dai borghi limitrofi accorrevano la folla per pregare colei che già veniva chiamata Nostra Signora della Speranza di Pont-Main. Il parroco scrisse al Vescovo: «Non si può neanche contare il numero di pellegrini che stanno arrivando da ogni dove. È come una voce corale che si innalza per glorificare Maria, per ringraziarla di essere venuta in nostro soccorso, consolandoci in questi tempi di sventura.».



**Ma** i bambini potevano essersi sbagliati? Maria era realmente apparsa? Il Decano di Landivy nutriva dei dubbi sulla veridicità dell'apparizione. Già dal 19 gennaio, era giunto per cominciare la sua inchiesta. Dopo aver interrogato separatamente i veggenti, dovette riconoscere in loro una grande sincerità e si convinse pienamente della veridicità della visione. «Mi sembra impossibile, diceva, che abbiano potuto inventare quello che raccontano, senza mai contraddirsi.».



**Nel preciso istante** in cui prometteva la pace ai bambini di Pont-Main, le truppe tedesche si trovavano nei pressi di Laval ed avevano ricevuto l'ordine dal generale Schmidt di occupare la città che era senza difese. Ma nella notte tra il 17 e il 18, il principe Frédéric-Charles dava il contrordine. L'indomani, a Saint-Melaine, distante due chilometri da Laval, si svolsero gli ultimi combattimenti che si conclusero a vantaggio dell'esercito francese.



**Il 20 gennaio**, Laval viveva ancora nell'inquietudine, poiché la notizia dell'apparizione non era ancora arrivata. Monsignor Wicart, Vescovo di Laval, nella basilica di Avesnières, si augurava di far ricostruire la torre e la guglia, affinché la città fosse preservata dall'invasione. Il giorno stesso le truppe tedesche cominciarono ad evacuare la Mayenne. Il messaggio di Pont-Main si stava realizzando: «Pregate. Dio vi esaudirà in poco tempo». Il 28 fu firmato l'armistizio.



**Molti pellegrini** volevano vedere e interrogare i piccoli veggenti, ascoltare dalla loro bocca il racconto della meravigliosa apparizione. Essi non si tiravano indietro. «Non abbiamo più vacanze» dissero un giorno Eugène e Joseph. «Hanno avuto la grazia, replicò la madre. È giusto che ora debbano patire un pochino». Quanto a Jeanne-Marie e Françoise, anche loro rimpiangevano le loro ricreazioni.



**«Dobbiamo** parlare – dicevano – è la Madonna che lo desidera». Un giorno, Jeanne-Marie dovette anche mostrarsi eroica. Un ufficiale di passaggio a Pont-Main, la interrogò sulla sua visione. Poi, improvvisamente, puntandole la spada al petto, le disse: «Menti! Se non vuoi ammetterlo, ti ucciderò». La ragazzina impallidì e scoppiò a piangere. «Non posso certo dire altro se non quello che ho visto», rispose.

101



**Nonostante** le minacce e le promesse, le risposte dei veggenti furono sempre le stesse, semplici, chiare, assolutamente identiche. «È così – dicevano. Non possiamo dire qualcosa di diverso, visto che è questo quel che abbiamo visto!».

«Non abbiamo mentito – dissero un'altra volta – Abbiamo raccontato quel che abbiamo visto: niente di più e niente di meno».

102



**Come fare** a non leggere una prova evidente della loro lealtà, nei gesti e nelle parole della più piccola veggente, la piccola Augustine Boittin, di soli 25 mesi?

Nei giorni seguenti l'apparizione, la portarono nuovamente davanti all'ingresso del granaio e cercarono di ingannarla indicandole una falsa direzione; ma lei si girava sempre dalla stessa parte, dove aveva visto la bella Signora. E quando insistevano per farle dire che c'era ancora, rispondeva vivacemente: «C'è più, c'è più, via!».

105



**Da quel giorno** i pellegrinaggi si moltiplicarono.

«Non vi è nulla di più edificante – scriveva il parroco – è una festa continua. Tutti i giorni, accorrono sia famiglie che intere parrocchie per onorare Maria. Dalle cinque a mezzogiorno, vengono celebrate incessantemente Messe su tre altari. Il nostro registro riporta che quarantacinque sacerdoti hanno celebrato il sacrificio della Santa Messa, nella nostra chiesa. Tutti pregano con un fervore che è difficilmente descrivibile».

106



**Una grazia particolare** accrebbe la fede nella Santa Vergine. Il reverendo Guérin le aveva consacrato i suoi 38 parrocchiani alle armi, e aveva promesso loro che sarebbero tutti tornati a casa. All'inizio di giugno, effettivamente, erano tutti tornati a casa, eccetto uno, prigioniero in Germania.

Sua sorella chiese una Messa per ottenere il suo ritorno, Messa che venne fissata per il 17 giugno. Nel momento in cui il pastore stava salendo sull'altare, la ragazza gli annunciò che il fratello era appena rientrato.

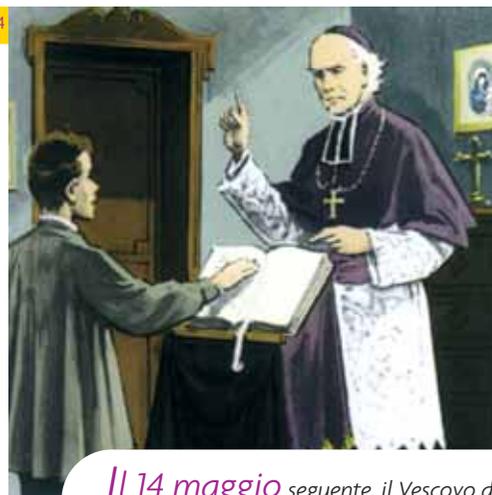
32

103



**L'arrivo** di numerosi fedeli e sacerdoti dalle diocesi di Laval, di Rennes, di Coutances, convinse Monsignor Wicart ad aprire un'inchiesta canonica sugli avvenimenti del 17 gennaio. Il 27 marzo, il suo Vicario generale, accompagnato dall'Arciprete di Ernée e dal Decano di Landivy, aprì quest'inchiesta. Il parroco di Pont-Main e diversi testimoni fecero la loro deposizione sotto giuramento.

104



**Il 14 maggio** seguente, il Vescovo di Laval diede la convalida a Pont-Main. Volle incontrare e interrogare separatamente ognuno dei veggenti, che avevano fatto quella mattina stessa la loro Prima o Seconda Comunione ufficiale. Dopo aver illustrato loro l'importanza della loro testimonianza, li fece giurare sul Vangelo.

Ai vesperi, il Monsignore salì in cattedra e, con profonda emozione, proclamò la sua personale fede nell'apparizione, dichiarando: «Io credo».

107



**Il 29 giugno 1871**, venne portato a Pont-Main un bambino di 10 anni, Emile Gratin, di Parigné, diocesi di Rennes. Dal mese di marzo camminava con difficoltà, con delle stampelle. Tutti i rimedi tentati non erano serviti. Dopo aver pregato in chiesa, sua madre disse:

«Su, Emile, abbi fede nella Madonna, prova a camminare senza stampelle».

Il bambino provò, timidamente. Ed ecco che le sue gambe lo sorressero e poté muovere qualche passo.

108



**La madre** lanciò un grido di gioia. I numerosi pellegrini presenti gridarono al miracolo.

Circondato da diversi preti, il bambino si diresse verso la statua della Madonna situata nel luogo dell'apparizione. Si inginocchiò e depose le sue stampelle ai piedi della colonna. Nel pomeriggio, tornato a Parigné, corse dai vicini per mostrare loro la sua guarigione. La domenica successiva tutta la parrocchia era testimone.

«Guardate – diceva – è la Vergine di Pont-Main che mi ha guarito!».

33

109



**Un'altra guarigione** meravigliosa fece molto chiasso: quella di suor Léonie Pigeon, sorella della Congregazione Nostra Signora di Evron, che aveva perso completamente la voce dall'agosto 1867. Il 28 settembre 1871, venne in pellegrinaggio a Pont-Main insieme a quindici suore del pensionato Saint-Etienne di Laval. Dopo la Messa, venne organizzata una processione verso il luogo dell'apparizione. Ai piedi della statua della Madonna, venne intonato l'«Ave Maris Stella». La suora con lo sguardo supplichevole, diceva tra sé e sé: «Se solo potessi cantare...».

110



**Ci provò** fin dalla prima strofa: sforzo vano. Alla seconda strofa, qualche flebile nota uscì dalla sua bocca; ma alla terza, ecco che la sua voce si fece sentire distintamente. Presa dall'emozione, si girò verso le sue compagne dicendo «Cantol!». E con voce chiara cantò fino alla fine dell'inno. Sulla strada del ritorno a Laval, continuò a cantare cantici e salmi. Per diversi anni fu insegnante di canto.

113



**Il primo anniversario** dell'apparizione vide svolgersi una bella manifestazione di fede in Maria. Nonostante il freddo, 8000 persone accorsero da tutte le zone limitrofe. In serata, una processione uscì dalla chiesa per dirigersi al campo dell'apparizione, passando dal granaio Barbedette decorato e illuminato per l'occasione. E davanti alla bella statua della Vergine, si cantò «Madre della Speranza», come il giorno dell'apparizione.

114



**Monsignor Wicart** non aveva ancora riconosciuto ufficialmente l'autenticità dell'apparizione: voleva fare una seconda inchiesta. Una sessantina di testimoni furono interrogati ed i veggenti vennero convocati al vescovado di Laval, esaminati da medici e interrogati a lungo da teologi. Furono ritenuti pieni di un tale buon senso, di semplicità e di lealtà e le loro risposte furono talmente perfettamente identiche, che nessun dubbio fu più possibile.

34

111



**All'inizio del 1872**, il parroco di Pont-Main scrisse: «Tra le tante lettere di riconoscenza che continuo a ricevere, ne segnalerei almeno 150 che riportano racconti di guarigioni, che chiamerei miracoli». Tutte queste grazie meravigliose di Nostra Signora di Pont-Main attirarono le folle. Nel corso del primo anno, si contarono circa 100.000 pellegrini e questo nonostante l'assenza di mezzi di comunicazione.

112



**Sembra** però che la Madonna attiri a Pont-Main soprattutto per la concessione di grazie di santificazione e di conversione. Ella interviene direttamente sugli animi e sui cuori, più che sulle guarigioni del corpo. Il buon reverendo Guérin constatò, fin dai primi mesi, un tale numero di ritorni a Dio, che chiamò la Vergine: Nostra Signora delle conversioni.

115



**Il 2 febbraio 1872**, il Vescovo di Laval pubblicò la lettera che riconosceva l'autenticità dell'apparizione dell'Immacolata Madre di Dio. Autorizzò tale culto nella diocesi, sotto il nome di «Nostra Signora della Speranza di Pont-Main». Annunciò anche la sua intenzione di far costruire in suo onore un santuario, come testimonianza di riconoscenza per la protezione speciale accordata a quella regione.

116



**L'affluenza** dei pellegrini rendeva necessaria la costruzione di una chiesa più grande, cosa che il reverendo Guérin desiderava dal febbraio 1871. Le offerte arrivarono numerose, come segno di riconoscenza per le grazie ottenute e i pellegrini fecero molte donazioni. Monsignor Wicart chiese al signor Morin di vendergli il campo sopra il quale era apparsa la Madonna. Questi ne fece dono, dicendo: «Va bene così, la Vergine me l'ha già portato via!».

35

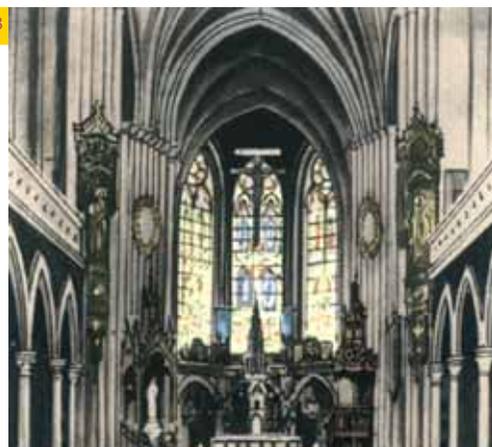
117



**La prima pietra** della nuova chiesa fu posata solennemente il 17 giugno 1873. Quattro anni dopo, il 27 giugno, venne benedetta in presenza di otto vescovi e di una folla numerosa.

Questa chiesa ricalca uno stile gotico raggiante. Gli alti pinnacoli bianchi si slanciano fino alla volta e le due grandi guglie che sormontano le torri simboleggiano la speranza e l'entusiasmo delle ardenti preghiere che si innalzano al cielo.

118



**All'ingresso del coro** si trovano, da un lato, un bel pulpito in legno di quercia, finemente scolpito, dall'altro, il trono della Vergine incoronata, in marmo bianco di Carrara. La Vergine mostra al pellegrino il grande crocifisso rosso che domanda amore e contrizione.

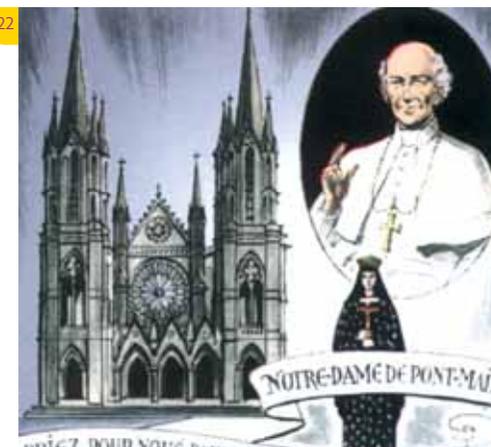
Il coro stesso è ornato di belle vetrate che raffigurano la vita di Nostra Signora e le sue principali apparizioni in Francia, nel corso del XIX secolo.

121



**Con la sua apparizione** ai bambini di Pont-Main, la Madonna ricordava la necessità di pregare. Per rispondere alla sua richiesta, il Vescovo di Laval istituì un'associazione di preghiera nel santuario. Nel 1877, Papa Pio IX manifestò lui stesso una grande devozione a Nostra Signora di Pont-Main. «Io prego tutti i giorni Nostra Signora della Speranza – disse un giorno ad alcuni visitatori – Ella è la mia forza ed il mio sostegno».

122



**Vent'anni più tardi**, Leone XII decise che questa associazione si sarebbe chiamata: arciconfraternita di Nostra Signora della Preghiera.

Da allora, moltissime persone di tutte le regioni di Francia, hanno chiesto di farne parte. A tal fine è sufficiente farsi iscrivere al Segretariato del Pellegrinaggio e recitare ogni giorno un Ave Maria con l'invocazione: «Nostra Signora di Pont-Main, pregate per noi, per la Chiesa e per la Francia».

36

119



**Lungo** il perimetro della basilica sono disposte delle graziose cappelle che attirano l'attenzione del visitatore. I loro altari sono consacrati al Sacro-Cuore, a Nostra Signora del Rosario, a San Giuseppe, agli Apostoli, ai Santi protettori della Francia.

I muri sono ricoperti di innumerevoli ex-voto che proclamano i favori ottenuti per intercessione di Nostra Signora di Pont-Main e invitano il pellegrino ad una fiducia incrollabile.

120



**E per cantare** le lodi di Nostra Signora, un magnifico organo a 34 registri è stato posizionato nella tribuna.

Per rispondere al suo concerto e per esaltare in tutto il paese vicino la gloria di Nostra Signora di Pont-Main, un carillon composto da 34 campane è stato posto dentro le torri. Suono meraviglioso che rivolge ai pellegrini un potente appello alla preghiera con il suo campanone di 3500 chili, o che canta allegramente i cantici con le sue campane dal suono argentino.

123



**I bambini** sono stati i prediletti della Vergine poiché sono stati i soli a vederla il 17 gennaio ed è a loro che ha dato la sua consegna di preghiera. Era dunque giusto istituire un'associazione avente lo scopo di raggruppare quelli che la amano particolarmente: si tratta dell'associazione dei bambini consacrati a Nostra Signora di Pont-Main. Il loro nome è scritto su un registro. Ogni giorno invocano: «Nostra Signora di Pont-Main, proteggi i nostri bambini di Francia».

124



**Vergine** della preghiera e del Crocifisso, Nostra Signora di Pont-Main non era forse particolarmente qualificata ad essere la Regina della Crociata Eucaristica?

Un primo pellegrinaggio nazionale di crociate ebbe luogo nel 1931. Il 28 giugno 1934, più di centomila persone accorsero da ogni zona della Francia in risposta all'appello del Segretariato nazionale della Crociata Eucaristica, che proclamava Nostra Signora di Pont-Main Regina e patrona di tutte le crociate di Francia ed offrì un bell'altare alla basilica. Questo altare fu consacrato il 2 luglio 1936.

37

125



**Il primo parroco** di Pont-Main si era preoccupato di assicurare una scuola cristiana ai suoi piccoli parrocchiani. La medesima preoccupazione vi portò, nel 1950, 40.000 capi-famiglia, venuti da ogni dipartimento dell'ovest, per affidare le loro scuole e i loro figli a Nostra Signora di Pont-Main, e per reclamare la liberalizzazione della scuola.

126



**Quattro veggenti** su sette hanno indirizzato la loro vita verso il sacerdozio o la vita religiosa; la Vergine aveva probabilmente dato loro il gusto della preghiera o il desiderio di appartenere a Dio in maniera più completa. Dopo di loro, molti bambini venuti in ritiro o in pellegrinaggio a Pont-Main hanno ricevuto la grazia di conoscere e di seguire la loro vocazione. Numerosi ex-voto danno testimonianza della loro riconoscenza.

129



**Corse ella stessa** ad annunciare la lieta notizia ai suoi genitori. L'indomani, al risveglio, sua madre venne a chiederle se soffriva ancora: «No, mamma. Non soffro più». Il tumore alla gola, di cui la ragazzina soffriva da quattro anni, era completamente sparito. La sera, una preghiera di ringraziamento fu celebrata in chiesa e la folla di parrocchiani poté sentire la piccola miracolata cantare «Madre della Speranza».

130



**Eugène Durenne**, di Saint-Berthevin-la-Tanière (Mayenne), aveva anch'egli tredici anni quando venne a chiedere la guarigione a Nostra Signora di Pont-Main. Un anno prima aveva sofferto terribilmente a causa di una meningite; da allora era diventato sordo e muto. Ma sapeva che a Pont-Main, Maria aveva sorriso ai bambini. La pregava quindi con tutto il cuore. Spesso prendeva una matita e scriveva: «Papà, mamma, devo andare a Pont-Main: la Madonna mi farà parlare».

38

127



**Ma pare anche che** Nostra Signora di Pont-Main sia particolarmente sensibile alle sofferenze dei bambini. Il 31 maggio 1887, Eugénie Pioger, di tredici anni, proveniente da Saint-Martin-de-Landelle (Manche), venne a Pont-Main per domandare la guarigione. Era la sesta volta dal 7 giugno 1883, giorno in cui aveva perduto l'uso della parola. Per tutta la giornata pregò con notevole fervore. Con le mani giunte e gli occhi fissi sulla statua della Madonna, le domandò tre volte dal profondo del cuore: «Maria, madre mia, guariscimi».

128



**Improvvisamente** fu assalita da un dolore terribile al petto ed alla testa; la sua fiducia però non fece che raddoppiare, poiché sentì una voce interiore che le disse: «Oggi parlerai». Venne l'ora del ritorno. Continuava a non parlare e soffriva in silenzio; ma poiché continuava ad implorare per la sua guarigione, ecco che tutto a un tratto, senza sforzo, pronunciò queste parole: «Nostra Signora di Pont-Main, pregate per me».

131



**Il pellegrinaggio** tanto desiderato si svolse il 7 giugno 1891. Sua madre e sua sorella lo accompagnarono. Si recarono prima alla basilica e pregarono con fervore. Qualche pellegrino notò il viso di quel bambino, dalle labbra immobili, ma dallo sguardo brillante tanto ardentemente rivolto alla statua di Nostra Signora. La famiglia assistette quindi alla Messa nella chiesa parrocchiale: il bambino non poteva sentire nessun canto. Prima di andare a cena, la famiglia volle ancora recitare una diecina del Rosario.

132



**Ma il bambino** non parlava. Non appena, però, si erano voltati verso il luogo dell'apparizione, Eugène esclamò con voce chiara: «Mamma, ho visto la Madonna in chiesa». Era improvvisamente del tutto guarito. In preda alla gioia, la madre esclamò a sua volta: «Ah! Mio Dio, un miracolo della Vergine!». Ben presto tutta Pont-Main fu in subbuglio e tutti vollero vedere il piccolo sordo-muto che sentiva e parlava.

39

133



**Il paese** angosciato si rivolse a Nostra Signora di Pont-Main durante la guerra del 1914-1918.

Durante quei quattro anni così duri, la preghiera fu moltiplicata. Pont-Main divenne una vera cittadella nazionale di preghiera. Il 17 gennaio 1915 il Vescovo di Laval, Monsignor Grellier, fece a nome della diocesi un voto di pellegrinaggio per dieci anni dopo che fosse tornata la pace.

134



**Quando** arrivò la seconda guerra mondiale nel 1939, Monsignor Richaud – Vescovo di Laval – fece invocare Maria con un altro titolo: Nostra Signora delle angosce e delle liberazioni nazionali. E a lei si rivolsero migliaia di soldati e le loro famiglie.

La tormenta era appena passata che già affluivano gli ex-voto, che esaltavano la riconoscenza; prigionieri liberati venivano a ringraziare per la meravigliosa protezione.

137



**Tornò a casa**, ma non riuscì a dormire quella notte: l'inquietudine e il turbamento glielo impedivano. All'improvviso un lampo di speranza attraversò il suo animo: una volta aveva incontrato un pellegrino guarito a Pont-Main.

«Andrò anche io a Pont-Main. La Vergine non mi chiederà cento franchi. Mi costerà una Messa... Domattina prenderò il mio bastone e andrò là».

Il fatto che non avesse pensato prima di andare a trovare il «meraviglioso medico» di Pont-Main era perché «era in rotta con la religione».

138



**Eppure Michel Leblanc** era credente e ogni tanto pregava la Madonna: fu la sua salvezza.

L'8 settembre 1881, si recò a Pont-Main. Cominciò col confessarsi, assistette alla Messa, fece qualche preghiera... Poi rientrò a casa, con l'animo pieno di gioia e di speranza. Tre giorni dopo, il brutto male che affliggeva il suo naso ed il suo occhio scomparve da solo. «O Santa Vergine – disse – lo sapevo io che mi avresti guarito... Ti sarò fedele per tutta la vita».

40

135



**C'è un'altra pace** che le Vergine desidera al di sopra di ogni cosa: quella delle coscienze. Quante volte ha ottenuto questa pace per dei peccatori venuti a confidarsi con Lei e che hanno ripreso coraggio contemplando tra le sue mani l'immagine di Gesù in croce; ma agisce così discretamente che solamente Lei conosce il numero delle conversioni. Ci sono però dei casi in cui la sua benevolenza è evidente agli occhi di tutti. Tale è il caso di Michel Leblanc di Saint-Ellier (Mayenne).

136



**Il pover'uomo**, da quattro anni, era colpita da un'ulcera al naso e all'occhio. Aveva consultato il dottor Pirotais di Fougères (Ille-et-Vilaine), che accertò la gravità del suo male. Un solo rimedio gli pareva possibile: l'amputazione.

«Quanto vuole?» chiese l'ammalato.

«Cento franchi» rispose il chirurgo.

«È molto più di quello che valgo, alla mia età».

139



**La materna** delicatezza della Vergine non le impedisce di far valere la sua potenza di sovrana, per convertire i peccatori più incalliti.

Nei pressi di Pont-Main viveva un mendicante ridotto alla più tragica miseria. Bussava di casa in casa per elemosinare da mangiare, insultando i suoi benefattori più che ringraziandoli. Un giorno, mentre passava vicino alla basilica, una forza misteriosa lo sconvolse: suo malgrado, mormorò una preghiera. Opponendo resistenza, volle fuggire per evitare i rimorsi, ma una forza lo gettò ai piedi della statua di Nostra Signora.

140



**Alzandosi**, si allontanò velocemente, senza guardare indietro, protestando che non avrebbe mai più messo piede a Pont-Main. Ma la Vergine lo inseguì con la sua misericordiosa bontà...

Qualche giorno più tardi, il vecchio mendicante bussò alla porta di un presbiterio, chiedendo di confessarsi. Trasformato dalla grazia, tornò a Pont-Main per esprimere a Nostra Signora la sua filiale riconoscenza.

41



141

**Quanto** è potente e buona la nostra Mamma del Cielo! E quanto dobbiamo amarla e ringraziarla per la sua attenzione alle richieste dei suoi figli! Questi ultimi si sono mostrati riconoscenti, celebrando con fede le sue principali feste e gli anniversari della sua apparizione. Ecco qualcuna delle principali solennità che hanno segnato la storia dei pellegrinaggi.



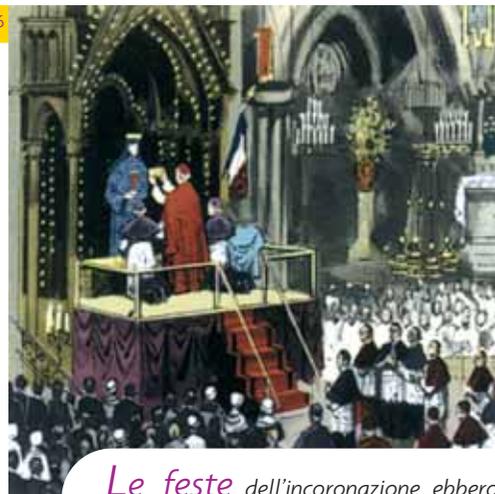
142

**L'anno 1896** fu quello del venticinquesimo anniversario dell'apparizione. Diede luogo a magnifiche manifestazioni di fede. L'11 ottobre, le 32 campane del carillon ricevevano la benedizione del Vescovo di Laval, prima di suonare le lodi di Maria. Quattro anni più tardi, il 15 ottobre 1900, fu il santuario stesso a ricevere la consacrazione. Una targa di marmo, fissata nella parte bassa della basilica, ricorda questo evento.



145

**Due decisioni** del Sommo Pontefice stesso, avrebbero accresciuto ulteriormente la fede e la venerazione nei confronti di Nostra Signora di Pont-Main. Nel 1922, vi fu da parte di Papa Pio XI la concessione di un ufficio e di una Messa dedicati esclusivamente a Nostra Signora di Pont-Main. Nel 1933, il Cardinale Pacelli, che sarebbe divenuto Papa Pio XII, decretò che la venerabile statua di Nostra Signora di Pont-Main sarebbe stata solennemente onorata di una corona d'oro.



146

**Le feste** dell'incoronazione ebbero luogo il 24 luglio. Fu il cardinale Verdier, arcivescovo di Parigi, a deporre la corona d'oro sulla fronte della Vergine dalle stelle. Intorno a lui, 18 Arcivescovi e Vescovi, moltissimi sacerdoti ed una folla immensa, che la basilica non poteva nemmeno contenere. Nel pomeriggio, monsignor Gerlier, che prima di diventare cardinale-arcivescovo di Lione era stato Vescovo di Lourdes, celebrò le grandezze di Nostra Signora.

42



143

**Nel 1903** una dura prova colpì il pellegrinaggio: i padri Oblati furono costretti a partire in esilio. Da allora i preti della diocesi di Laval presero la direzione del pellegrinaggio. Il primo Superiore fu Monsignor Roulleaux che tutto il paese chiamava «il buon Padre Roulleaux». Consacrò 33 anni della sua vita e la sua fortuna allo sviluppo del pellegrinaggio. Nel 1908 grandiose cerimonie presiedute da Monsignor Grellier, Vescovo di Laval, celebrarono l'erezione a basilica, per volere di san Pio X, del santuario di Nostra Signora di Pont-Main.



144

**Lungi** dall'indebolire la religiosità, la guerra del 1914-18 provocò, come lo abbiamo detto, un ricorso ancora più assiduo a Nostra Signora di Pont-Main. Il 23 gennaio 1915 si svolse il primo pellegrinaggio diocesano di Parigi, sotto la guida dei Padri Assunzionisti. Padre Bailly, Superiore generale, annunciò che d'ora in avanti, ogni anno, l'associazione Nostra Signora della Salvezza avrebbe organizzato un pellegrinaggio nazionale a Pont-Main. Il 16 luglio, fece questo pellegrinaggio insieme a 15.000 pellegrini.



147

**Il settantacinquesimo anniversario** dell'apparizione diede luogo a festeggiamenti grandiosi, il cui animatore fu Sua Eccellenza Monsignor Richaud, l'allora Vescovo di Laval. Un triduo, che radunò una considerevole folla, si svolse il 16, 17 e 18 luglio 1946. La terza giornata fu presieduta da Sua Eminenza il cardinale Suhard – originario della Mayenne – arcivescovo di Parigi, circondato dal cardinale Roques, da 24 arcivescovi e vescovi e da 30.000 pellegrini.



148

**Queste feste** furono onorate dalla presenza di Monsignor Roncalli, Nunzio Apostolico a Parigi. Egli aveva già pregato Nostra Signora di Pont-Main nel corso di una visita privata, il 5 aprile 1945. Il 18 luglio 1946, venne ricevuto ufficialmente dalla municipalità e dai pellegrini, felici di veder pregare insieme a loro il rappresentante del Santo Padre. Come sappiamo, l'illustre pellegrino divenne poi Papa Giovanni XXIII.

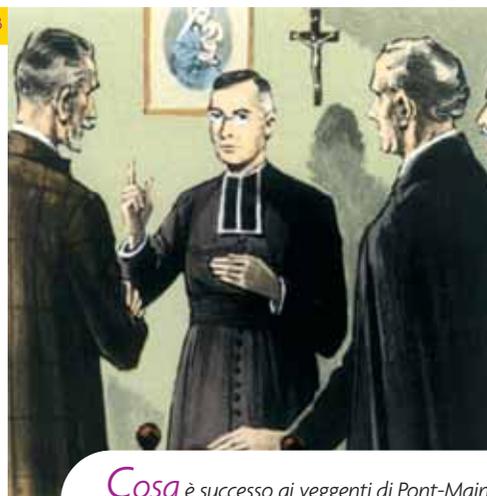
43



**Tali solennità** alla presenza dei responsabili della Chiesa hanno fatto conoscere Nostra Signora di Pont-Main in tutto il mondo. Ferventi pellegrini vi sono giunti da ogni regione di Francia, dal Lussemburgo, dal Belgio, dal Canada e dall'Africa nera. Diversi missionari hanno costruito cappelle o parrocchie a lei dedicate, in Africa, in Asia, fino alle rive dell'Oceano Antartico.



**Tutti gli anni**, il 17 gennaio, viene celebrato con fervore l'anniversario, nonostante il tempo freddo. Le feste dell'Ascensione, della Pentecoste, dell'Assunzione, della Natività della Vergine, del Rosario e tutte le domeniche d'estate vedono affluire numerosi pellegrini, in special modo dalla Manica, dalla Mayenne, dall'Ille-et-Vilaine e dall'Orne. Il gran pellegrinaggio di luglio è reso ancor più commovente dalla presenza di centinaia di ammalati, che vengono per implorare la guarigione o il sollievo o semplicemente per offrire la loro sofferenza alla Madonna.



**Cosa** è successo ai veggenti di Pont-Main? Eugène Babedette, che per primo aveva visto la Bella Signora, è diventato sacerdote della diocesi di Laval, dove esercitò il ministero in qualità di vicario di Renazé e di Nostra Signora di Laval, poi come parroco di PeÛton e Châtillon-sur-Colmont. Ovunque diede l'esempio di una grande fedeltà al suo dovere e di profonda umiltà. Non parlava mai dell'apparizione, se non per obbedienza o per dovere: non poteva nemmeno ascoltarne il racconto senza versare abbondanti lacrime. Morì parroco di Châtillon-sur-Colmont il 2 maggio 1927, dove venne sepolto.



**Qualche settimana** dopo l'apparizione, Joseph entrò in seminario. Sentendosi chiamato alla vita religiosa, entrò dai Padri Oblati di Maria Immacolata, che curava allora il pellegrinaggio di Pont-Main. E lui scrisse, su ordine del suo superiore, il «Racconto di un veggente». Spesso fu chiamato a recitare questo racconto da cattedre famose. Lo fece sempre con una umiltà, una devozione ed una convinzione che impressionavano molto l'auditorio. Poiché la sua salute si indeboliva, tornò a Pont-Main, dove morì il 3 novembre 1930.



**Quando** arriva il mese di maggio, e durante tutta l'estate, i pullman portano intere scuole, gruppi di bambini di cori e di comunicandi, colonie estive che portano il loro saluto festoso alla Vergine che ama i bambini. Poi vi sono parrocchie che spendono una giornata presso Nostra Signora, per pregarla in comunità, per raccogliersi nella sua basilica o per meditare sul suo messaggio di preghiera, di fede e di pace.



**Al di fuori** di queste giornate di affluenza, non passa comunque giorno senza che la Madonna veda pellegrini isolati venire a confidare le loro preoccupazioni o i loro progetti, le loro gioie e i loro dolori. Quanti giovani sposi accorrono il giorno delle loro nozze, per consacrarsi a Maria che si era mostrata così buona e comprensiva a Cana! Quante famiglie, infine, vengono isolatamente per assistere alla Messa o per recitare insieme il Rosario davanti a Nostra Signora, per implorare una guarigione, una conversione, o ringraziare per una grazia ricevuta.



**Françoise Richer** rimase tutta la vita quel che già era al momento dell'evento di Pont-Main: un'anima semplice e profondamente cristiana, compiendo il suo dovere quotidiano «per far piacere a Dio e alla Madonna». E fece dono della sua intera vita: inizialmente a servizio dell'insegnamento libero in diverse scuole di campagna, poi presso il maggiore dei veggenti, per prendersi cura del suo presbitero. È nella sua casa che morì, a Châtillon-sur-Colmont, il 28 marzo 1915.



**Jeanne-Marie Lebossé** provò molto giovane il desiderio della vita religiosa. Nel 1880 raggiunse le Suore della Santa-Famiglia di Talence-Bordeaux, dove prese il nome di Suor Sant'Andrea. Passò la maggior parte della sua vita presso la casa di riposo di Bordeaux, come sacrestana. Così come gli altri veggenti, rimase sempre umile e paziente nelle numerose prove che coraggiosamente affrontò fino alla sua morte, il 12 dicembre 1923.

157



**I primi** quattro veggenti furono i soli ad essere ritenuti testimoni ufficiali dell'apparizione. Auguste Avicé mantenne per quattro anni il segreto che gli impose di tenere suo padre, ma non dimenticò la visione celeste. Nel 1882 entrò a far parte, come coadiutore, della Compagnia del Gesù: fu stabilito che non avrebbe parlato dell'apparizione ed effettivamente mantenne un silenzio assoluto. Dal novembre 1897 al gennaio 1945, fu missionario in Cina, «ammirevole per rigore e discrezione, un vero modello per i Fratelli coadiutori».

158



**Eugène Friteau** era già abbastanza malato all'epoca dei fatti. Fu il primo ad essere chiamato a rivedere la Vergine in Cielo. Morì il 4 maggio 1871. Aveva avuto la gioia di ricevere la Prima Comunione appena qualche giorno prima. Nonostante la sua giovane età, era così sollecito nel rendersi utile, così rispettoso dei sacerdoti, così fedele alle sue preghiere, che lo chiamavano «il piccolo santo».

161



**Al momento** dell'apparizione, Pont-Main non era che un povero paese ignorato e perso in mezzo alle campagne. Ancora oggi rimane una borgata che ha mantenuto la semplicità di un tempo, ma che è fortemente segnata dal passaggio della Vergine. Qualche negozio di oggetti religiosi propone dei souvenirs; diversi alberghi e ristoranti accolgono pellegrini, così come due case di riposo ed un «ostello del pellegrino» consentono di raccogliersi in un'atmosfera mariana.

162



**Al centro del borgo** si trova il granaio Barbedette, che è stato conservato come una reliquia. Il suo tetto di paglia lo distingue dagli altri. L'interno è stato da tempo trasformato in cappella. Un altare consente la celebrazione di Sante Messe. Un affresco riproduce con esattezza la scena del 17 gennaio 1871. È in questo luogo che i pellegrini amano ascoltare il racconto dell'apparizione. Inoltre è qui che si svolge la benedizione dei bambini e la loro consacrazione a Nostra Signora di Pont-Main.

46

159



**La piccola Augustine** Bottin aveva solo 25 mesi il giorno dell'apparizione: era stata per lei una visione incantevole che aveva provocato il suo battito di mani. Ma presto dimenticò la visione e, con essa, il messaggio della Vergine. A Fougères, dove vivevano i suoi genitori, prestò dapprima qualche servizio domestico, poi lavorò come cucitrice di scarpe; cessò di praticare e visse nell'indifferenza religiosa. Quando si ammalò, si confessò e ricevette i sacramenti, prima di morire l'8 maggio 1942.

160



**Quanto** al «santo parroco di Pont-Main», che tanto bene aveva preparato la sua parrocchia a ricevere la Madonna, ebbe la gioia di veder crescere il suo culto ed i suoi effetti meravigliosi in tutta la regione. Eppure questa gioia fu di breve durata. Il 29 maggio 1872, restituì la sua anima a Dio, dopo aver sopportato con coraggio le dure sofferenze di una lunga malattia.

163



**Dall'altro lato** della piazza si trova la piccola chiesa parrocchiale, dove si recitarono tante preghiere durante la guerra del 1870. È ricca di ricordi del suo primo parroco, Padre Guérin. In particolare la cappella di Maria Immacolata e il confessionale dove accolse i primi convertiti a Nostra Signora di Pont-Main. La volta blu, disseminata di stelle d'oro, fa rivivere agli occhi del visitatore tutta la storia dell'apparizione e quella del pellegrinaggio.

164



**Il pellegrino** che si reca alla basilica può trovare, sulla piazza del sagrato, una bella statua in rame, dipinta secondo le indicazioni dei veggenti stessi. Collocata in cima ad un'alta colonna di granito, questa statua indica il luogo al di sopra del quale si verificò l'apparizione. I pellegrini che arrivano in processione sostano qui per una prima preghiera e qui si danno appuntamento per un ultimo canto prima di partire.

47



**Accanto** alla basilica si trova il monastero dei padri Oblati di Maria Immacolata.

Arrivarono a Pont-Main nel 1872, su richiesta del Vescovo di Laval, Monsignor Wicart, al fine di assumere la direzione del pellegrinaggio, che garantirono fino al 1903.

Collaborano al pellegrinaggio aprendo la loro dimora – CENTRO GIOVANNI XXIII – per dei ritiri, delle sessioni, dei fine-settimana di riflessione cristiana, che contribuiscono a rendere Pont-Main un «alto luogo» di preghiera.



**17 gennaio 1871-17 gennaio 1971:** cento anni di grazie. Migliaia di pellegrini giungono da ogni dove e si affrettano verso la basilica, gradevolmente restaurata.

Vengono per esprimere la loro fiducia, la loro riconoscenza, il loro amore verso la Madonna che li ha esortati alla preghiera.

Rispondono al messaggio di Papa Paolo VI (30 giugno 1971): «Con Maria, domandate, aspettate, preparate la venuta del Regno di Dio con integrità... Seguite le orme di tutti quelli che, a Pont-Main, hanno pregato con il cuore, affidandosi alla materna benevolenza di Maria».



**Tra i pellegrini vi sono** anche rappresentanti delle Chiese ortodosse. Vengono anch'essi a rendere omaggio alla Vergine Maria ed hanno la gioia di pregarla davanti ad un'icona simile a quelle che sono venerate nelle Chiese d'Oriente.

Nostra Signora di Pont-Main si sarà sicuramente rallegrata di questa preghiera ecumenica, Lei che è venuta per annunciare la fine di una guerra fratricida e che tanto desidera vedersi realizzare l'unità e la pace tra i suoi figli.



**La Vergine Maria**, che visse in un'umile borgata, ha voluto apparire a Pont-Main, lontano dal rumore e dai grandi assi di comunicazione. Ma non cessa di invitare i suoi figli alla preghiera, come la sera del 17 gennaio 1871.

Continueranno a giungere al suo santuario per invocarla, lei, loro potente avvocata presso suo Figlio Gesù.

Nostra Signora di Pont-Main, Regina della Pace, raggruppa e riunisci tutti i tuoi figli.